

Scuola dell'infanzia  
***“Gianni Rodari”***  
Ozzano dell'Emilia

P.T.O.F.

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**A.S. 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028**

Data Emissione: 15/10/2025

Firma: Simona Colombo

## INDICE

### 1) LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

1.2 Caratteristiche principali della scuola

### 2) LE SCELTE ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

2.1 Idea di bambino e agire educativo

2.2 Le scelte organizzative della scuola dell'infanzia

2.3 Elementi di innovazione

### 3) PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

3.1 Curricolo e Obiettivi di sviluppo

- Finalità Educative
- Campi di Esperienza
- Metodologia

3.2 Ampliamento dell'offerta formativa

- Laboratori
- Uscite sul territorio e collaborazioni relativi progetti educativo-didattici
- Uscite Didattiche
- Insegnamento Religione Cattolica / Attività Alternativa

3.3 Continuità scolastica: Nido d'infanzia – Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria

3.4 Rapporti con le Famiglie

### 4) L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA D' INFANZIA

4.1 Orari di funzionamento

- Calendario Scolastico
- Orari di apertura: ingressi e uscite
- Giornata Tipo

#### 4.2 Il Personale Scolastico

- Il Gruppo di Lavoro
- Turni del Gruppo di Lavoro
- Formazione del Personale

#### 5) IL MONITORAGGIO, LA VALUTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

## 1) LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Ozzano dell'Emilia ha una realtà socio-economica caratterizzata dalla dislocazione del centro abitato in parte lungo la Via Emilia, in parte in collina, che rispecchia una storia di paese di passaggio e di nuclei contadini sparsi nella campagna. Il territorio di Ozzano dell'Emilia, abitato da circa 13.770 persone, si estende a nord ed a sud della via Emilia ed è compreso tra i comuni di S. Lazzaro di Savenae di Castel San Pietro Terme. La popolazione è in gran parte composta da famiglie provenienti da varie regioni d'Italia e dai Comuni limitrofi. La realtà socio-economica è tipica di un ambiente industrializzato: forte immigrazione, pendolarismo, e assenza prolungata dei genitori costringono i bambini ad una lunga permanenza fuori casa. Importante è anche la presenza di cittadini stranieri. Comprende parte del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa. Le sue origini risalgono all'antico Impero Romano, quando la città situata in quella che oggi è la frazione "Maggio" era chiamata Claterna. Sul territorio oltre al sito archeologico di epoca romana (città di Claterna) è presente quello di epoca medioevale (torre dell'antico castello di S. Pietro). In questi ultimi anni ha avuto notevole sviluppo l'attività artigianale e industriale di piccola-media e grande entità che offre possibilità di lavoro in svariati settori. Diversi enti e strutture operano nel territorio e rappresentano una risorsa anche per l'istituzione scolastica. Rilevante la presenza delle Facoltà di Biologia e Veterinaria dell'Università di Bologna.

### 1.2 Caratteristiche principali della scuola

Indirizzo: Via Galvani 65, Ozzano dell'Emilia

Telefono: 051 790172

La scuola Rodari di Ozzano è attualmente gestita da Società Dolce in appalto col Comune di Ozzano.

#### ➤ Capienza

La Scuola può ospitare un massimo di 84 bambini, divisi in tre sezioni, prevalentemente omogenee.

Nell'anno Scolastico 2025/26 sono iscritti 61 bambini così suddivisi:

- Sezione Verde 20 bambini (di cui tutti hanno 3 anni)
- Sezione Azzurra 21 bambini (di 4 anni)
- Sezione Gialla 20 bambini (di 5 anni)

#### ➤ Struttura Scolastica

La scuola si compone di 3 SEZIONI: Verde, Azzurra e Gialla.

Tutte le aule e il giardino sono l'ambiente principale in cui il bambino si identifica, sono il luogo privilegiato per la realizzazione delle attività didattiche e per il raggiungimento degli obiettivi della scuola dell'infanzia. Nelle sezioni, prevediamo spazi che permettono ai bambini aggregazioni libere e spontanee, differenziate a seconda degli interessi e delle diverse attività, spazi che stimolano linguaggi ed attività diversificate in relazione all'età ma anche proposte che denotano criteri di eterogeneità che permettano ai bambini e alle bambine di condividere elementi di continuità, arredi e materiali che vengono riproposti con caratteristiche via via strutturate e in linea con gli apprendimenti crescenti dei bambini e delle bambine. La scuola prevede: uno spazio dedicato al gioco simbolico, uno spazio dedicato alla cura e ai travestimenti, uno dedicato alle attività espressive, di costruzione/euristico e di manipolazione, spazi raccolti per consentire ai bambini di ritrovare intimità e raccoglimento, con arredi che ne identificano l'uso.

Gli spazi e gli arredi dedicati al gioco euristico, ai travestimenti, al prendersi cura, sono attività di transito e di congiunzione con ciò che è proposto al nido, hanno una ricchezza di materiali massimizzata, per sostenere le esigenze emotive e relazionali, più sul piano concreto delle azioni. I materiali ed arredi sopra esplicitati, sono potenziati e sostenuti dagli interessi emergenti dei bambini. In questa fascia di età il gioco legato alla concretezza degli elementi inanimati, comincia a strutturarsi e per questo motivo, si inseriscono materiali più strutturati legati alla sperimentazione, all'esplorazione e alla ricerca scientifica. Gli stimoli proposti seguono le crescenti autonomie, nonché il potenziamento dell'aspetto motorio dei bambini. Quest'ultimo aspetto prevede, non solo un ampliamento della proposta legata alle attività motorie dentro la scuola, con l'utilizzo degli spazi e degli arredi aggiuntivi (salone e giardino) ma anche attraverso un ampliamento delle uscite sul territorio, compresa l'attività in piscina ed un potenziamento di attività laboratoriali specifiche.

Gli elementi di stimolo offerti ai bambini sono prevalentemente non strutturati, in modo da essere reinterpretati secondo le proprie esperienze e competenze in grado di amplificare capacità e fantasia, soprattutto di dar vita a molteplici esperienze (esempio: materiali di recupero, materiali naturali, materiali di uso domestico, sabbie, argilla, piante aromatiche, spezie, farine, legumi, carta, cartone etc.). Non manca il materiale strutturato: incastri, costruzioni, tempere, pennelli, forbici, e tutto il materiale strutturato legato alle attività a carattere scientifico ed osservativo come: le lenti di ingrandimento, la macchina fotografica, i contenitori per le prime sperimentazioni scientifiche con l'acqua, altri strumenti per la luce. L'aspetto significativo è offrire ai bambini opportunità per ampliare e successivamente

consolidare ed affinare il livello di autonomia e di libertà di scelta.

La scuola è composta da diversi ambienti multifunzionali tutti utilizzabili e strutturati per favorire la realizzazione di attività differenziate, pensati per attivare una sperimentazione ad ampio raggio.

Le sezioni e le intersezioni, sono gli ambienti principali nel quale si svolgono la maggior parte delle attività routinarie dei bambini. Nello spazio sezione i bambini costruiscono il loro valore identitario, compiono le prime sperimentazioni, rinforzano i legami con il gruppo sezione e le insegnanti. Nel salone, è predisposto, lo spazio motorio che amplia le esperienze dei bambini differenziandosi a seconda dell'articolazione proposta o della scelta che i bambini autonomamente fanno rivolgendosi ad una zona piuttosto che ad un'altra. In tutti gli spazi dall'atelier al giardino viene favorito l'incontro e lo scambio tra bambini, in questo modo le esperienze dei bambini si arricchiscono ulteriormente in quanto invitati ad un incontro "intergenerazionale". L'incontro tra bambini di età diverse costituisce un importante ampliamento della dimensione relazionale, comunicativa ed esperienziale. Negli atelier utilizzati in piccolo gruppo, l'attenzione è rivolta ad offrire ai bambini un ambiente stimolante per ampliare e sviluppare creatività e linguaggi immaginativi, non solo promuovendo attività espressive tradizionali ma, anche, innovative utilizzando materiali e strumenti diversificati. Non meno importante la funzione dello spazio dedicato alla cultura del libro (albi illustrati) significativa all'uso consapevole ed autonomo della libera scelta. Questo spazio stimola i bambini nell'approccio al libro e all'importanza di esso, e parallelamente offre alle famiglie un filo conduttore tra scuola e casa, attraverso il prestito dei libri. In ogni angolo della scuola vi è un piccolo luogo previsto con libreria dove si può sostare per leggere o rilassarsi con libri e albi illustrati per tutta la fascia 06.

Lo spazio esterno offre una delle migliori pedagogie possibili. Offre il diritto al gioco, alla libertà, al rischio, alla sperimentazione, ed è il luogo più inclusivo in assoluto. Creando sempre più occasioni per vivere esperienze in natura, l'utilizzo dello spazio esterno acquisirà sistematicità e permetterà ai bambini di fermarsi, appoggiando il pensiero, vivendo così esperienze significative di ricerca e apprendimento, si impara a stare fuori solo standoci, in tutte le stagioni dell'anno con il corretto equipaggiamento. Allo stesso modo dello spazio interno, lo spazio esterno è luogo di riflessione da parte di tutto il gruppo di lavoro, subirà modifiche nel tempo in base alle esigenze osservate nei bambini. Sono state eliminate le strutture in plastica. Al di là di quelle che sono le installazioni e le modifiche pratiche dello spazio esterno, ciò che ha più valore e che permetterà di mantenere vivo, fruibile, in costante modifica lo spazio esterno

è la consapevolezza del suo valore educativo e pedagogico. Compreso lo spessore e l'importanza che uno spazio esterno può dare in termini di esperienza, crescita e apprendimenti verrà di conseguenza la sua cura. Lo sguardo educativo e pedagogico, quindi, è rivolto con molto impegno in questa direzione.

## **2) LE SCELTE ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

### ***2.1 Idea di bambino e agire educativo***

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo dove si realizzano esperienze concrete d'apprendimento, valorizzando un percorso di sviluppo unitario che coinvolga le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare. Ogni proposta si basa su una duplice caratteristica dell'attività di apprendimento: la curiosità per la scoperta e il piacere del gioco.

La scuola dell'infanzia che proponiamo, tiene conto di questi presupposti e si modula affinché sia perseguita la centralità del bambino (soggetto di diritti), attraverso proposte educative mirate, programmate, come laboratori di esperienze, ambiente privilegiato di apprendimento, in cui il bambino ha un ruolo attivo nella costruzione del proprio sapere. Le proposte offerte sono a supporto della sua crescita armonica, in stretto legame con le autonomie e gli apprendimenti cognitivi e relazionali. Per questo viene dedicata particolare attenzione alla predisposizione degli spazi e dei materiali, nonché alle attività/proposte laboratoriali perché possano essere un cantiere attivo di creatività, favorendo esperienze ed ampliando saperi. In questa prospettiva l'offerta formativa rivolta ai bambini è in realtà una proposta educativa volta alla scoperta della realtà, vista come bisogno evolutivo, e viene condotta al pari di un piccolo scienziato, dalla formulazione di ipotesi fino alla loro verifica: tutta l'attività del bambino, dunque, va sostenuta, rispettandone il progetto individuale (Malaguzzi). La scuola valorizza, attraverso un approccio pedagogico inclusivo, tutti i bambini e tutte le famiglie, offrendo pari opportunità e diritti. Analogamente questo approccio è garantito alle famiglie ed ai bambini che vivono condizioni di svantaggio (disabilità, fragilità economiche e sociali), declinando contenuti, metodologie e strumenti della progettualità educativa. Nei casi di bambini certificati iscritti al servizio, la scuola attiva modalità di accoglienza e sostegno, programmando percorsi educativi individualizzati con gli strumenti specifici.

### ***2.2 Le scelte organizzative della scuola dell'infanzia***

La scuola si colloca, in una prospettiva evolutiva, i vissuti e le esperienze del bambino, vengono mediati

culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e delle competenze. La programmazione delle attività individua: le modalità di organizzazione; i tempi e le mete che si vogliono raggiungere; tiene conto di: curriculum, singoli campi di esperienza, cultura locale, risorse presenti nella scuola, risorse territoriali, condizioni strutturali, dei mezzi, dei sussidi, etc. I traguardi dello sviluppo dei bambini indicati sono: sviluppo dell'autonomia, compresa la capacità di scegliere, maturazione dell'identità, sviluppo delle competenze. In particolare si fa riferimento alla capacità di esprimere e dare forma al proprio mondo interno attraverso il linguaggio simbolico - esso costituisce un dispositivo forte per l'affermazione dell'io e della costruzione dell'identità personale e contemporaneamente accresce la capacità di interpretare simboli; accresce la possibilità di riconoscere figure; la capacità di esprimersi verbalmente per condividere azioni, pensieri ed emozioni per far partecipare alla propria esistenza anche gli altri; la capacità di tenere conto anche del punto di vista degli altri, comprendendo il proprio ruolo, la propria posizione all'interno del gruppo.

Gli obiettivi del progetto educativo sono pensati nella forma di traguardi relativi ad aree di sviluppo irrinunciabili, fondamentali nella crescita di un bambino da tre a sei anni e in vista delle possibilità future. Lo sviluppo del bambino sul piano sociale, affettivo ed intellettuale costituisce il compito educativo specifico delle attività didattiche della scuola dell'infanzia. Questo tipo di impostazione esclude che gli obiettivi formativi vengano espressi in termini di contenuti e di apprendimenti, fuori dalla logica della performance. Essi sono invece, concepiti come atteggiamenti e capacità che si vogliono sollecitare, promuovere ed affinare. I percorsi di sviluppo non sono separati: lo sviluppo sociale va di pari passo con quello emotivo ed intellettuale/cognitivo. La programmazione educativa e didattica comprende tutta la vita all'interno della scuola (tempi, spazi, opportunità strutturali e organizzazione della giornata) nonché progetti specifici. Nel processo esperienziale del bambino intervengono il corpo, l'attività dei sensi, la pratica, la ripetizione, i sentimenti, le emozioni e la conoscenza. Un'esperienza è quella da cui si esce trasformati perché ciò che accade è vissuto e non semplicemente subito, è un processo di conoscenza del mondo che coinvolge i bambini. Nelle Indicazioni Nazionali, si puntualizza la centralità della persona: il bambino *“è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva gli insegnanti devono pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (Indicazioni Nazionali).



I campi di esperienza guidano il lavoro progettuale all'interno del quale si delineano i progetti e le attività didattiche specifiche. Con il termine "campi di esperienza" si individuano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, i settori specifici di esperienza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppando apprendimenti e conoscenze, che accrescono il senso di identità, autonomia, capacità e consentono di trasformare le abilità in competenze. I campi di esperienza sono: Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme); Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute); Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità); I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura); La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura). Per soddisfare le esigenze dei bambini, la loro individualità e specificità, è necessario che la scuola si strutturi e attui in modo condiviso il proprio lavoro attraverso progetti personalizzati, laboratori e attività in piccolo e grande gruppo.

I progetti e gli apprendimenti legati ai campi d'esperienza coinvolgono tutti i bambini della scuola, offrendo attività pensate in relazione alle caratteristiche di sviluppo e alle potenzialità di bambini di 3, di 4 e di 5 anni.

Con la proposta educativa e didattica che le insegnanti realizzano, i bambini sono sollecitati: a conoscere ed esplorare il proprio corpo e le potenzialità che lo caratterizzano; le proprie abilità linguistiche; le proprie competenze; i propri interessi e il mondo che li circonda, attraverso l'uso di diversi materiali, ma soprattutto, attraverso proposte educative significative che valorizzano, in stretta correlazione e sinergia con l'ambiente interno ed esterno, gli altri bambini e le insegnanti.

Parallelamente consolidare la propria individualità, per scoprire le forme del viso, la dimensione della propria figura e i movimenti a tutto campo. Ampliare il proprio agire attraverso le autonomie conquistate e i piccoli incarichi affidati. Riconoscere i propri pensieri attraverso la possibilità ampia di socializzare, confrontarsi, esprimersi verbalmente e giocare; Perseguire le proprie inclinazioni ed interessi attraverso la possibilità di scegliere intenzionalmente giochi, centri di interesse, strumenti e materiali.

### **2.3 Elementi di innovazione**

#### **Modalità e organizzazione dei rapporti tra scuola dell'infanzia e famiglie**

La corresponsabilità educativa riconosce il ruolo attivo e responsabile di ogni famiglia all'educazione dei propri figli e questo significa "esaltare" il contributo dei singoli individui che vivono l'esperienza. Solo così il soggetto che partecipa trova un senso e uno scopo alla propria partecipazione. La scuola propone

occasioni di incontro e confronto dove conoscersi e riconoscersi nella propria complementarità educativa, dove tutti possono scoprire la possibilità di esprimersi e di essere ascoltati. Il ruolo attivo delle famiglie viene sostenuto dalla promozione costante della partecipazione finalizzata alla creazione di un rapporto di fiducia dove la circolarità di informazioni ed attenzioni tra scuola e famiglia costituisce la creazione dell'alleanza educativa e della progettualità condivisa.

#### AGENDA DELLE INIZIATIVE RIVOLTE ALLE FAMIGLIE

ATTIVITÀ	OBIETTIVO	CON CHI
Open Day	Presentazione del servizio, durante il periodo delle iscrizioni, offrire informazioni sugli spazi e le iniziative, e il Progetto Pedagogico /PTOF	Dedicato alle famiglie che intendono iscrivere il proprio bambino o la propria bambina alla Scuola D'infanzia. Gestito dal gruppo di lavoro
Assemblea Nuovi iscritti	Accoglienza delle famiglie informazioni sugli ambienti (tempi e modalità); presentazione gruppo di lavoro ed attività.	Dedicata alle famiglie nuovi iscritti. Gestito del gruppo di lavoro e dalla Coordinatrice Pedagogica
Colloqui individuali	Incontri individuali con le famiglie dei nuovi iscritti prima dell'ingresso a scuola - momenti di confronto sui bambini in itinere	Dedicato alle famiglie dei nuovi iscritti Gestito dalle tutte le insegnanti
Assemblee plenarie	Elezioni organi della scuola: rappresentanti e comitato di gestione. Presentazione Fascicolo infanzia e PTOF. Verifica servizio e presentazione dati Customer care	Dedicata a tutte le famiglie della scuola. Gestito del gruppo di lavoro e dalla Coordinatrice Pedagogica
Assemblee di sezione	Verifica degli ambienti e verifica andamento della sezione, e delle proposte educative e didattiche laboratoriali	Dedicato alle famiglie dei nuovi iscritti Gestito da tutte le Insegnanti
Accoglienza e commiato	Scambio e confronto sul bambino e sull'esperienza della famiglia.	Dedicato a ciascuna famiglia dalle Insegnanti e dalle Collaboratrici
Colloqui individuali	Incontri individuali con le famiglie	Dedicato alle famiglie Gestito da tutte le insegnanti

Laboratori, feste, attività e incontri a tema.	Partecipazione attiva e condivisione delle esperienze. Attraverso laboratori rivolti alle famiglie, ai bambini e ai nonni. Momenti di riflessione su tematiche educative.	Dedicata a tutte le famiglie della scuola, organizzata dal gruppo di lavoro in accordo con la Coordinatrice Pedagogica
--	---	--

### Educazione all'aperto

Uno dei valori pedagogici del servizio è vivere lo spazio esterno in qualsiasi periodo. Adeguatamente equipaggiati, i bambini hanno la possibilità, in base alle proprie abilità, di esplorare gli spazi pensati e gli elementi che caratterizzano le diverse stagioni.

Lo sviluppo delle intelligenze naturalistiche e delle competenze avviene in presa diretta con la realtà delle cose concrete.

*Si impara a stare fuori solo standoci.*

Fare educazioni in cui adulti e bambini allargano gli orizzonti esperienziali, potenziandoli, tramite l'educazione all'aria aperta e le proposte sul territorio, la gestione dell'imprevisto e l'educazione attiva verso ciò che si muove e ciò che provoca curiosità. Lo spazio esterno è vissuto e pensato come ambiente di apprendimento.

Elementi imprescindibili per sostenere l'esperienza dei bambini all'aria aperta sono:

- **Zone di quiete:** angoli di tranquillità, di ascolto ed osservazione della natura
- **Zone scomposte :** luoghi che non dicono i bambini quali azioni fare, ma sollecitano e stimolano la scoperta , zone non predeterminate che elogiano il gioco autonomo all'aperto
- **Zone di movimento attivo:** garantire l'esercizio di abilità attraverso percorsi sensoriali e di costruttività;
- **Zone di cura:** dedicate al relazionarsi con gli altri e al prendersi cura della natura (piante, orti...);
- **Creare barriere naturali** (siepi, aiuole, sassi, tronchi...)
- **Accessibilità e indipendenza:** tutti gli spazi devono risultare accessibili e leggibili per orientarsi nello spazio

Infine è fondamentale tracciare elementi di continuità interno-esterno, di modo che le due zone si arricchiscano a vicenda. Le idee che si generano stando a contatto con la natura, se portate all'interno, originano competenze e apprendimenti diversi. Al contrario si possono realizzare nel giardino attività che generalmente si svolgono in sezione.

*“Fare educazione” significa “fare e far fare esperienza”*: rielaborare ciò che il bambino ha prima conosciuto con il proprio corpo. L'osservazione permette di individuare l'agire attraverso cui i bambini esprimono i loro bisogni:

Lanciare: dinamica comportamentale innata

Correre: dinamica comportamentale che appartiene all'essere umano

Rotolare: rappresenta un'azione che rafforza il corpo

Arrampicare: azione innata dell'essere umano che viene compiuta anche prima di camminare

Nascondersi: rappresenta uno schema innato che risale ad una necessità inconscia legata alla sopravvivenza esistenziale

Raccogliere: come premessa per l'azione del «costruire» che potrebbe essere predisposto con materiali naturali in grado di creare interazione interessanti tra di loro.

Esplorare: bisogno di scoperta e dell'andare oltre

Travasare: nella cucina di fango, dentro contenitori, cornici naturali...

### Lingua inglese

È da tempo riconosciuto che esporre i bambini ad altre lingue sin dalla prima infanzia può influenzare, oltre che l'apprendimento futuro, anche l'atteggiamento nei confronti di altre culture e l'apertura verso quello che non conosciamo, con effetti benefici sul piano linguistico, cognitivo, affettivo e sociale.

Verranno offerti incontri in lingua, in collaborazione con l'istituto Pingu's School, curati da un educatore/educatrice madre lingua. Questi momenti ludici condotti in inglese, offriranno ed esporranno i bambini alla lingua e ai nuovi suoni. Verranno fornite, inoltre, una serie di indicazioni molto utili, per rinforzare quanto acquisito dai bambini, sia a casa che nel corso delle altre attività della giornata. Il gruppo insegnanti parteciperà al laboratorio insieme ai bambini, inserirà l'inglese nella quotidianità scolastica per dare continuità e per rafforzare il senso di quanto appreso.

Verranno utilizzate espressioni e termini in inglese, affiancati alla lingua italiana, che connoteranno la proposta trasversale.

### Collaborazione con il territorio

il piano dell'offerta formativa e la programmazione delle attività educative e didattiche della scuola dell'Infanzia Rodari sono arricchite e integrate dalle opportunità e dalle risorse educative che il territorio del comune di Ozzano mette a disposizione: la scuola dell'infanzia opera in connessione con i servizi educativi, le scuole cittadine e le altre agenzie locali, elaborando e condividendo percorsi che vengono pianificati e realizzati dal gruppo di lavoro in collaborazione con le famiglie anche al fine di favorire la conoscenza del territorio.

Le diverse agenzie con le quali si collabora, creando una rete che innesti sinergia sul territorio, sono: la Biblioteca Comunale che con letture animate ed incontri a tema favorisce la cultura del libro e l'educazione alla lettura; la partecipazione alla festa del libro promossa dall'IC di Ozzano; la collaborazione con la Piscina Comunale che sosterrà lo sviluppo senso motorio e la socializzazione tra pari; il Corpo degli Alpini, la Pubblica Assistenza, la Polizia Municipale per un primo approccio sul tema della legalità e della cittadinanza. Gli stakeholder coinvolti sulla tematica di sensibilizzazione ambientale saranno: Ente di gestione per i parchi e la biodiversità (Parco dei Gessi), Dulcamara e altre agenzie (fattoria didattica) proponendo uscite didattiche di grande interesse focalizzate sul rispetto e dell'evoluzione della natura. Ad arricchire lo sguardo sulla natura saranno le visite/progetti agli orti e i mercati locali.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze Scientifiche/Matematiche Mediateca o Osservatorio di Loiano contribuiscono sul territorio a realizzare progetti mirati ai bambini e alle famiglie con sperimentazioni calibrate sulle diverse fasce d'età. Infine il gruppo di lavoro favorirà la collaborazione con la pediatria di comunità, i servizi sociali, la casa della salute, la neuropsichiatria dell'età evolutiva, il consultorio familiare, il centro per le famiglie Savena Idice, la ludoteca e il "Centro per le famiglie l'Abbraccio" al fine di divulgare le iniziative a favore di tutte le famiglie.

### **3) PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

#### **3.1 Curricolo e obiettivi di sviluppo**

La Scuola dell'infanzia Rodari, elabora il suo curricolo partendo dalle Indicazioni Nazionali e dalle linee di pensiero Pedagogico della Scuola dell'Infanzia. Questo si traduce nella progettualità educativa e nell'offerta formativa e guida l'agire educativo consapevole. La progettualità viene presentata alle famiglie entro il mese di novembre/dicembre. Il curricolo per assi culturali, consente di progettare il percorso formativo dei bambini attraverso un'ottica interdisciplinare, eterogenea e sistemica, consente

di promuovere la competenza nel tempo e di progettare le esperienze didattiche nel lungo periodo. La competenza ha una dimensione temporale di sviluppo nel lungo periodo, infatti, procede per gradi e livelli intermedi nel tempo.

Tutti i bambini e le bambine, elaborano la loro programmazione sulla base delle osservazioni condotte sui gruppi dei bambini e le bambine e sulla base dei bisogni di ciascuno, prevedendo collaborazioni anche con altre agenzie educative del territorio.

La continuità verticale, volta a potenziare le capacità del gruppo classe, nel percorso evolutivo, è prevista all'interno della progettualità di sezione. Attraverso opportune proposte e obiettivi mirati nell'ottica della valutazione delle competenze.

### Finalità Educative

Le indicazioni nazionali promuovono, in relazione alle diverse età, lo sviluppo e la personalità dei bambini in prospettiva di renderli soggetti liberi, autonomi, protagonisti, attivi e responsabili del loro percorso di crescita. Di seguito, elenchiamo le quattro finalità restituite dalle indicazioni Nazionali:

- CONSOLIDARE L' IDENTITA' PERSONALE significa
  - Costruire il proprio sé
  - Avere autostima e fiducia nei propri mezzi
  - Vivere serenamente la propria corporeità
  - Stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato
  - Imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile
  - Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: figlio, alunno, compagno, membro di una comunità, abitante di un territorio...
- SVILUPPARE L'AUTONOMIA significa:
  - Interpretare e governare il proprio corpo
  - Avere un rapporto sempre più consapevole con gli altri
  - Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri
  - Realizzare/partecipare ad attività in diversi contesti, senza scoraggiarsi
  - Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto
  - Esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni, attraverso diversi linguaggi
  - Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana

- Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni, motivando opinioni, scelte e comportamenti
- Assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili
- ACQUISIRE COMPETENZE significa
  - Sperimentare, acquisire e condividere conoscenze/abilità/atteggiamenti
  - Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto
  - Raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise
  - Descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi
- PROMUOVERE LA CITTADINANZA significa:
  - Sviluppare la dimensione etico-sociale e la riflessività
  - Imparare a dialogare, per scoprire gli altri con i loro bisogni ed i diversi punti di vista
  - Riconoscere la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro
  - Avvicinarsi al primo riconoscimento di diritti e doveri
  - Porre le fondamenta per la crescita di un cittadino democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

### Campi di esperienza

Il curriculum si sviluppa attraverso i Campi di Esperienza, intesi come specifici ambiti del fare e dell'agire del bambino, entro i quali i bambini realizzano quotidianamente esperienze di vita e di gioco attraverso i quali apprendono a conoscere sé stessi e il mondo circostante. Partendo dall'azione per arrivare alla conoscenza, il bambino conferisce significato alle sue azioni ed acquisisce competenza, ovvero la capacità di utilizzare e applicare anche in altri contesti di vita ciò che ha appreso.

I campi di esperienza sono il "luogo dell'operatività" in quanto consentono di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, le percezioni dei bambini. Sono anche contesti fortemente evocativi che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze. Ogni campo, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

Le Indicazioni Nazionali (2012) affermano: *“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario”.*

Le Indicazioni Nazionali presentano cinque Campi di Esperienza, indicando per ciascuno i traguardi relativi alle competenze che i bambini dovrebbero acquisire nell’arco dei tre anni della scuola dell’infanzia. Il personale scolastico accompagna i bambini nello sviluppo di queste competenze attraverso la proposta di una varietà di esperienze educative e didattiche.

- IL SÉ E L’ALTRO

I bambini formulano le grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Potenziano tali apprendimenti tutte le attività offerte ai bambini nella giornata a Scuola, dalle più strutturate al gioco libero; costituiscono momenti di fondamentale importanza i momenti di cura come il pasto, l’igiene in bagno e il sonno che si connotano come momenti a forte valenza emotiva e relazionale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri
- Saper argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini
- Sviluppare il senso dell’identità personale
- Percepire i propri sentimenti ed esigenze, sapendo esprimerli e controllarli in modo adeguato
- Essere consapevole di avere una storia personale e familiare
- Conoscere le tradizioni della famiglia e della comunità e metterle a confronto con altre



- Sapere riflettere, confrontarsi e discutere con adulti e bambini
  - Saper porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia
  - Raggiungere una prima consapevolezza di diritti e doveri, delle regole del vivere insieme
  - Orientarsi nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro
  - Muoversi con crescente sicurezza e autonomia nei percorsi più familiari
  - Riconoscere i più importanti segni della cultura e del territorio
  - Avere una prima conoscenza delle istituzioni, dei servizi pubblici, del funzionamento delle città e delle comunità.
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- I bambini prendono coscienza e costruiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle potenzialità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.
- Negli spazi dedicati al gioco di movimento, i bambini hanno la possibilità sia di sperimentare ed esprimere liberamente la loro corporeità, sia di essere coinvolti in attività individuali e di gruppo, come nei laboratori di motricità e di teatro o attraverso proposte di giochi motori, musicali, di ruolo, di rilassamento.
- Traguardi per lo sviluppo della competenza:
- Vivere la propria corporeità, percependone il potenziale comunicativo ed espressivo
  - Maturare condotte che consentono una buona autonomia nella giornata scolastica
  - Riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo
  - Adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
  - Sperimentare schemi posturali e motori, applicandoli nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di qualche piccolo attrezzo
  - Essere in grado di adattare schemi posturali e motori alle diverse situazioni ambientali all'interno e all'esterno della scuola
  - Saper controllare l'esecuzione del gesto, valutare il rischio, coordinarsi con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva
  - Conoscere il proprio corpo con le sue diverse parti

- Saper rappresentare il corpo in stasi e in movimento

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini attraverso i linguaggi differenti (gestualità, arte, musica, multimedialità) sono portati ad esprimere, con immaginazione, le loro emozioni e i loro pensieri.

In sezione sono quotidiane le occasioni per sperimentare ed esprimersi attraverso attività creative con utilizzo di molteplici tecniche, strumenti e materiali; inoltre vengono proposti laboratori di arte-terapia, teatro, motricità.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Seguire con curiosità e piacere spettacoli teatrali, musicali, visivi, di animazione, ...
- Sviluppare interesse per l'ascolto della musica e la fruizione di opere d'arte
- Saper comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Essere in grado di inventare storie ed esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione
- Saper esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizzando materiali e strumenti, tecniche espressive e creative
- Iniziare a comprendere ed esplorare le potenzialità offerte dalle tecnologie
- Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale, utilizzando voce, corpo e oggetti
- Sperimentare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- Iniziare ad esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando eventualmente i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli

- I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta; attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua consolidano l'identità personale e culturale. Sono esempi le attività di conversazione e dialogo in circle time che permettono a ciascun bambino di elaborare le proprie esperienze e di costruire nello stesso tempo un pensiero di gruppo. Facilitano i processi di apprendimento legati a tale campo di esperienza anche: la lettura

quotidiana dei libri da parte dell'adulto o individuale del bambino; proposte dispecifiche attività di riflessione/elaborazione narrativa e il laboratorio linguistico.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Utilizzare la lingua italiana, arricchendo e precisando il proprio lessico
- Comprendere parole e discorsi, sapendo fare ipotesi sui significati
- Saper esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in differenti situazioni comunicative
- Sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni
- Cercare somiglianze e analogie tra suoni e significati
- Ascoltare e comprendere narrazioni, chiedendo e offrendo spiegazioni
- Saper raccontare e inventare storie
- Usare il linguaggio per progettare attività e definire regole
- Essere in grado di ragionare sulla lingua italiana
- Scoprire la presenza di lingue diverse, sperimentando la pluralità dei linguaggi
- Avvicinarsi alla lingua scritta, esplorando e sperimentando prime forme di comunicazione attraverso la scrittura ed incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano con interesse la realtà e la natura, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni gradualmente più consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

Sono esempi i progetti di Educazione all'aperto che prevedono attenta osservazione del contesto ambientale ed esperienza diretta; il laboratorio logico-matematico e tutte le proposte di sperimentazione "sul campo".

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Saper raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, identificandone alcune proprietà
- Essere in grado di confrontare e valutare quantità e di eseguire misurazioni con strumenti alla propria portata, iniziando ad utilizzare simboli per registrarli
- Saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana

- Riferire correttamente eventi del passato recente e saper dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo
- Osservare con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Interessarsi a macchine/strumenti tecnologici, sapendo scoprirne le funzioni e i possibili usi
- Padroneggiare sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, e saper seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

### Metodologia

La metodologia adottata all'interno della scuola si basa sull'osservazione dei bambini, delle loro risposte e dei loro interessi durante tutto l'arco della giornata. Osservare significa sostare, dare senso, cogliere, rilanciare, e ripartire dalle risposte che arrivano dai bambini. A partire dall'osservazione di tutti i bambini, le attività, ed in particolare i progetti sopra menzionati, possono subire delle variazioni, modificarsi.

L'aspetto significativo che le insegnanti perseguono è quello di favorire esperienze che stimolano i bambini, che riescano a stupirli, a coinvolgerli ad aiutarli nelle possibili ed infinite connessioni, attraverso l'osservazione e l'esperienza diretta di ciò che viene loro proposto e di ciò che vedono e toccano con mano. **La didattica laboratoriale** come metodo di lavoro si coniuga positivamente per accompagnare i bambini all'interno dei progetti descritti e soprattutto pone l'accento sulla sperimentazione, conoscenza, utilizzo e scelta diretta dei bambini nelle attività. Parallelamente questa scelta favorisce con maggior facilità l'ampliamento delle capacità cognitive dei bambini che in ogni momento possono scegliere, concordare avvicinarsi e compiere connessione con materiali reali, della loro quotidianità, che osservano senza accorgersene in ogni momento. La conoscenza del reale, una volta consolidato, favorisce spontaneamente il passaggio alla conoscenza e consapevolezza dell'astratto con minor difficoltà. La manipolazione della verdura, della frutta e dei prodotti che le stagioni ci regalano, favorisce spontaneamente le classificazioni. L'utilizzo di diversi materiali che lasciano impronte, che colorano, accanto ai classici materiali per la pittura, il disegno, ecc. favorisce le distinzioni cromatiche. L'utilizzo del giardino in tutte le stagioni porta i bambini a riconoscere spontaneamente i cambiamenti stagionali. L'uso

di strumenti musicali, il loro riconoscimento favorisce spontaneamente la conoscenza e la riproduzione dei suoni accanto alla possibilità di liberare le emozioni a seconda delle melodie.

Utilizzare gli utensili tipici dell'ambiente domestico, i contenitori graduati, materiali di diverso spessore e peso favorisce connessioni logiche importanti, stimola i bambini a porsi domande, a comprendere in maniera diretta il funzionamento delle cose.

Trasformare alcuni oggetti del passato in giochi li stimola nella comprensione del recupero e della riparazione, libera la loro fantasia e favorisce sempre in modo spontaneo a comprendere i meccanismi di funzionamento di alcuni oggetti anche in modo tecnico. I piccoli esperimenti scientifici scoprendo l'esistenza e il funzionamento del cannocchiale, della macchina fotografica del microscopio accompagnano i bambini all'uso spontaneo delle nuove tecnologie. Questo sinteticamente per sottolineare come dall'osservazione e dall'esperienza diretta del mondo circostante, degli elementi che lo abitano, degli strumenti che lo arricchiscono e caratterizzano si favorisce lo studio dei bambini e la possibilità di ampliare il loro patrimonio di conoscenze.

Il fare insieme, condividendo non solo strumenti materiali e spazi, ma soprattutto le emozioni, lo stupore, alle volte le piccole sconfitte, offre spontaneamente la possibilità di ampliare il senso di unione, di condivisione e di appartenenza, per giungere al sentimento di amicizia.

In pratica la metodologia:

- ESPERIENZA DIRETTA e LIBERA SCELTA, attraverso il corpo, i cinque sensi e il contatto con ambienti/esperienze diverse partendo dalla curiosità innata dei bambini.
- MOMENTI DI CURA per sviluppare le autonomie, per incentivare la familiarità con l'ambiente scolastico, per imparare a scandire i momenti fondamentali che caratterizzano la giornata a scuola.
- EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA promuovere percorsi che favoriscono la conoscenza del mondo naturale e degli esseri viventi, diffondendo una cultura sull'accessibilità, l'inclusione e la sostenibilità. Le competenze scaturiscono dall'esperienza diretta, dal lavoro quotidiano esperienziale e dai legami imprescindibili fra le persone.
- AZIONE EDUCATIVA che si caratterizza per:
  - OSSERVAZIONE dei singoli bambini e dei gruppi che spontaneamente si creano con lo scopo di

avere un maggiore rilancio dell'agire educativo da parte delle figure professionali. L'osservazione, come strumento di lavoro, permette agli insegnanti e agli educatori di rispondere ai bisogni espressi dai bambini e conseguentemente, cucire l'intervento educativo, rispettando le inclinazioni di ciascuno.

- VERIFICA IN ITINERE DELLA PROGETTAZIONE, il progetto didattico si presenta come un percorso circolare, in cui osservazioni e proposte, verifica e rilanci, sono facenti parte di un sistema circolare che si autosostiene. Valorizzando la specificità del gruppo e l'unicità del singolo bambino.

#### - DIFFERENZIAZIONE DELLE PROPOSTE ESPERIENZIALI

Pensare agli spazi comporta pensare ai bambini che li abitano: ai loro bisogni affettivi, esplorativi, e di relazione alle esigenze di crescita ed autonomia in generale. Significa inoltre pensare agli adulti: alle famiglie, con spazi per accogliere e condividere, spazi per "fare" insieme, spazi che invitino a fermarsi, significa inoltre pensare al personale con arredi e strumentazioni che sostengano la professione. L'organizzazione degli spazi della scuola dell'infanzia è un aspetto legato all'azione educativa e alle scelte pedagogiche del gruppo di lavoro, per favorire l'accostarsi del bambino all'ambiente, sia interno che esterno. Per organizzazione degli spazi si intende perseguire nella scuola dell'infanzia, con l'ausilio dell'esperienza maturata in questi anni, nella gestione dei servizi 3/6 e con la profonda convinzione che lo spazio non deve essere ridondante di troppi arredi, troppi giochi e troppe proposte. Gli spazi rappresentano luoghi riconoscibili da chi li abita, dai bambini in particolare, costruendo con gli stessi, simboli identificativi degli spazi che utilizzano; devono essere ricchi di stimoli che dialogano armonicamente con l'organizzazione e la disposizione degli arredi interni ed esterni, devono, inoltre, tener conto di molteplici esigenze: quelle espresse e quelle inesprese. Lo spazio e la sua organizzazione si rivolgono alle capacità psico-fisiche, che l'età e le esperienze pregresse dei bambini canalizzano. Per questi motivi gli spazi della scuola sono arredati in relazione alle diverse età dei bambini ed alle diverse proposte che è nostra intenzione, pur garantendo massima flessibilità, progettare.

Le parole chiave che differenziano il lavoro degli insegnanti sono:

- Il gioco, è il canale privilegiato di apprendimento, è la modalità attraverso la quale i bambini si appropriano del mondo. È condotta spontanea nei bambini, e viene ampiamente integrato

nell'attività didattica consentendo di compiere significative esperienze di apprendimento in modo naturale e piacevole. (facendo esperienze dirette, il corpo è collegato alla mente)

- Relazioni significative tra pari e tra bambini e adulti - attraverso le quali creare un clima di fiducia ed affettività in cui condividere esperienze e, inoltre, sviluppare/consolidare un modello positivo di rapporti interpersonali e di socializzazione.
- Coinvolgimento come stimolazione alla naturale curiosità dei bambini, senza sostituirsi ad essi o forzarli nei loro tempi, così da trasformare le situazioni didattiche proposte in esperienze vitali ed appassionanti.
- Trasversalità con condivisione di momenti/percorsi/iniziative.

### 3.2 Ampliamento dell'offerta formativa

#### Laboratori

A completamento dell'offerta formativa, la progettazione educativa propone attività con modalità di tipo laboratoriale, questo permette ai bambini di arricchire le loro esperienze dirette e quindi di ampliare le loro conoscenze e competenze. I laboratori, coinvolgendo in prima persona i bambini sostengono l'idea di bambino attivo, costruttore del proprio percorso di crescita. Le proposte laboratoriali, proposte ai bambini e alle famiglie della scuola dell'infanzia, sono definite annualmente sulla base di alcuni principi fondamentali: l'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo; la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa; il confronto costante e il sostegno reciproco attraverso il lavoro di gruppo; la predisposizione di un contesto educativo, dove spazi, tempi e materiali siano strutturati in coerenza con il PTOF che proponiamo; la documentazione delle esperienze come metodologia fondamentale per riflettere sul proprio operato e restituire al bambino e alla famiglia l'esperienza fatta; la valutazione dei percorsi utile a tracciare il profilo dei bambini atto a favorire il passaggio alla scuola primaria.

La didattica laboratoriale si connota per l'efficacia di coinvolgimento, suscitando interesse e motivazione, permette di apprendere in modo pratico, attraverso l'esperienza e la sperimentazione, fondandosi sul principio che l'educazione e la didattica devono calarsi e strutturarsi in base ai bisogni dei bambini, per contribuire a liberare le capacità di ciascuno trasformandole in competenze. La presenza continuativa di un laboratorista all'interno della scuola dell'infanzia connota il servizio e garantisce la perfetta integrazione, valorizzazione e coinvolgimento nei momenti collegiali. L'educatore esperto gestisce in prima persona il processo educativo/didattico nell'attività di laboratorio, per facilitare lo scambio,

privilegia alcuni aspetti comunicativi rispetto ad altri, si pone come esperto conoscitore, mettendosi in gioco in prima persona e spendendo le proprie competenze. Parallelamente, si pone come colui che, attraverso diverse proposte in diversi spazi, offre ai bambini molteplici attività, che possono favorire le autonomie dei bambini, le loro inclinazioni e i loro interessi. Li aiuta a fare scelte, ad esprimersi liberamente, dando loro possibilità di sperimentare e reinventare partendo da una proposta, in un *setting* preparato e facilitante. Tutti i laboratori sono progettati e realizzati in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia. I laboratori si svolgono tra settembre e giugno: possono avere durata annuale o essere attivati solo in determinati periodi dell'anno scolastico, attraverso l'individuazione di moduli.

Si concretizzano in:

LABORATORIO TRA NATURA E FANTASIA età 3-4-5 anni; periodo: settembre/giugno. L'individuazione di *setting* funzionali alla sperimentazione, permette di coinvolgere i bambini nell'osservazione e manipolazione diretta di materiali e di prodotti naturali, come primo passo per costruire conoscenza. Il laboratorio è allestito a scuola, sia all'interno che all'esterno e talvolta all'esterno dello spazio-scuola, in ambienti naturali come ad esempio il parco dei Gessi, la riva del fiume. I bambini hanno a disposizione cavalletti per disegnare o per reinterpretare un'esperienza vissuta, tavoli e vasche funzionali a lavori manuali. Vengono organizzati dei giochi partendo da disegni che raffigurano animali, insetti, piante e funghi, fiume e collina e ogni bambino apprende giocando. L'attività laboratoriale favorisce la conoscenza delle piante (a partire dal riconoscimento di quelle autoctone) e delle loro caratteristiche, degli insetti, degli animali, dei funghi e di tutti gli altri esseri viventi del territorio, soprattutto mediante l'esplorazione e l'osservazione diretta, ma anche attraverso l'utilizzo di illustrazioni, brevi filmati e successive attività grafiche elaborate dai bambini stessi.

LABORATORIO IL CORPO IN MOVIMENTO età 3-4-5 anni; periodo: settembre/giugno. Il movimento è fondamentale per la salute psico-fisica. L'attività motoria aiuta il bambino ad essere più tranquillo, a dormire e a mangiare meglio. Attraverso il corpo i bambini acquisiscono competenze spazio-temporali e i principi basilari dell'ordine e della misura, entrano in rapporto diretto col mondo delle cose e col mondo degli altri, ampliano e arricchiscono il linguaggio verbale e il linguaggio non verbale, che li aiutano a pensare, progettare, agire. Giocare e far giochi di movimento per i bambini è fondamentale per il loro sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale. Vengono proposte numerose attività di movimento, coordinazione, agilità, che possano favorire la crescita armonica di ciascuno, accrescere l'autostima, l'autonomia e la socializzazione. Inoltre i bambini di 5 anni dal periodo primaverile saranno accompagnati 1 volta a settimana in piscina per attività di acquaticità.



LABORATORIO ESPRESSIVO CREATIVO età 3-4-5 anni; Periodo: settembre/gennaio. Il laboratorio accompagna i bambini, attraverso la visione di riproduzioni artistiche all'osservazione e conoscenza di opere d'arte, affinché essi possano gradualmente sviluppare il gusto del "bello" e riprodurre creativamente quanto visto. L'uso di materiali poveri, naturali e di riciclo, abbinati a quelli di uso comune e domestico, possono dar vita a realizzazioni artistiche personali e caratteristiche. I bambini, stimolati all'uso di questi materiali, affinano maggiormente il gusto di "fare e guardare all'arte" con occhi diversi.

LABORATORIO di TEATRO E EMOZIONI età 4-5 anni; periodo: febbraio/giugno Il teatro a scuola è un gioco guidato e strutturato dall'esperto mettendo al centro le esigenze del bambino. Il laboratorio ha l'obiettivo di promuovere le potenzialità espressive dei bambini, creando insieme uno spazio magico in cui potersi esprimere sperimentando con il corpo ed anche la voce.

LABORATORIO EDUCAZIONE CIVICA età 5 anni; Periodo: febbraio/giugno. Si tratta di un percorso di Educazione alla Convivenza Civile e alla Cittadinanza, ritenuto fondamentale per accrescere nei bambini l'attenzione nei confronti della dimensione pubblica. Attraverso il gioco, i più piccoli, saranno sostenuti nella comprensione di concetti di base come: la conoscenza e il rispetto della differenza propria e altrui; il concetto di salute e benessere; il rispetto delle regole di convivenza civile, per costruire il senso di legalità; la tutela dell'ambiente e della biodiversità (Carta per l'educazione alla biodiversità/Ministeri dell'Istruzione e della Transizione Ecologica). L'obiettivo è quello di educare le nuove generazioni a comprendere la complessità dei fenomeni naturali e sensibilizzarli rispetto alla loro unicità e ricchezza.

LABORATORIO PROTO-MATEMATICO età 5 anni; periodo: settembre/gennaio. In questo laboratorio i bambini sperimentano i concetti matematici a partire da quelli topologici riferiti allo spazio e al tempo, vivendoli prima attraverso il proprio corpo, poi nello spazio circostante.

LABORATORIO MUSICALE età 3 anni; periodo: febbraio/giugno. Il laboratorio propone un approccio alla musica che parta dall'esperienza diretta e attiva. Musica non solo dunque da ascoltare, ma da agire con la voce, parlata e cantata, con il corpo, con il ritmo, con gli strumenti musicali.

#### *Uscite sul territorio e collaborazioni relativi progetti educativo-didattici*

Il piano dell'offerta formativa e la programmazione delle attività educative e didattiche della scuola dell'infanzia Rodari sono arricchite e integrate dalle opportunità e dalle risorse educative che il territorio del Comune di Ozzano mette a disposizione: la scuola dell'infanzia opera in connessione con i servizi educativi, le scuole cittadine e le altre agenzie locali, elaborando e condividendo percorsi che vengono pianificati e realizzati annualmente dal gruppo di lavoro in collaborazione con le famiglie anche al fine di

favorire la conoscenza del territorio. Le diverse istituzioni, agenzie e iniziative educative, con le quali la scuola dell'infanzia Rodari, collaborerà sono: la Biblioteca Comunale che con letture animate ed incontri a tema favorisce la cultura del libro e l'educazione alla lettura; la partecipazione alla Festa del Libro promossa dall'IC di Ozzano; la collaborazione con la Piscina Comunale che sostiene lo sviluppo psicomotorio e la socializzazione tra pari; il Corpo degli Alpini, la Pubblica Assistenza e la Polizia Municipale per un primo approccio al tema della legalità e della cittadinanza. Gli stakeholders coinvolti sulle tematiche ambientali sono: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità (Parco dei Gessi), la fattoria didattica La Dulcamara e altre realtà locali per realizzare uscite didattiche di grande interesse, focalizzate sul rispetto e la conoscenza della natura. Per arricchire lo sguardo sulla natura potranno essere proposte: visite/progetti agli orti e ai mercati locali, con particolare riferimento al Mercato biologico Terra-Terra, e una passeggiata alla Flower Farm Val dei Fiori (inserita nel FAI), dove poter ammirare molte varietà di fiori e piante autoctoni. A primavera è invece prevista la partecipazione alla Settimana dell'Ecologia promossa dal Comune di Ozzano. Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze scientifiche e matematiche, Mediateca di San Lazzaro e Osservatorio di Loiano sono le agenzie educative individuate per la realizzazione di progetti mirati a bambini e famiglie con sperimentazioni calibrate sulle diverse fasce d'età. Infine, il gruppo di lavoro favorirà la collaborazione con la Pediatria di Comunità, i Servizi Sociali, la Casa della Salute, la Neuropsichiatria Età Evolutiva, il Consultorio Familiare, il Centro per le Famiglie Savena Idice, la Ludoteca e il Centro per le Famiglie L'Abbraccio al fine di divulgarne le iniziative a favore di tutte le famiglie, con particolare attenzione alle famiglie che vivono condizioni di fragilità.

### Uscite Didattiche

Il territorio può essere considerato come una grande aula didattica dove è possibile conoscere ambienti diversi, sperimentare in modo diretto e mettersi alla prova in situazioni di vita reale: per questo riteniamo le uscite didattiche una valida ed efficace integrazione alle attività in sezione.

Attraverso le uscite didattiche ci proponiamo di realizzare diversi obiettivi formativi:

- Stimolare la curiosità al fine di avviare un processo cognitivo partendo da esperienze vissute.
- Sviluppare l'autonomia
- Sviluppare capacità di orientamento spaziale
- Fare conoscere le risorse culturali ed ambientali del territorio.

Durante l'anno scolastico vengono proposte diverse uscite a piedi nei dintorni della scuola: possono

essere semplici passeggiate alla scoperta del territorio, ma anche attività motorie, di osservazione e scoperta, di raccolta materiali, ecc.

Inoltre, è prevista per ogni sezione almeno un'uscita in pulmino con visita ed esperienza educativa in un'agenzia del territorio tra Bologna e Imola. La specifica destinazione è di volta in volta stabilita dalle insegnanti in base ai temi della progettazione e all'interesse dei bambini.

Esempi di enti per le visite didattiche sono: Parco dei Gessi Bolognesi; Museo di Claterna di Ozzano dell'Emilia; Museo della preistoria "Donini" di San Lazzaro; Castello di Dozza; Circo Art di Ozzano; ecc.

### Insegnamento della Religione Cattolica / Attività Alternativa

L'insegnamento della Religione Cattolica è gestito e condotto da un insegnante appositamente formata dalla Curia. La programmazione si poggia sulle linee guida del Decreto Presidenziale della Repubblica dell'11 Febbraio 2010 che fissa i temi da trattare nella Scuola Pubblica e i campi di esperienza per ogni unità di apprendimento.

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono:

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto, dai cristiani e dai tanti uomini religiosi, dono di Dio Creatore;
2. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata nei vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
3. Individuare i luoghi di incontro delle comunità cristiane e le sue espressioni del Comandamento Evangelico dell'Amore testimoniato dalla Chiesa.

I bambini che non partecipano all'insegnamento della religione cattolica, fanno **Attività Alternativa**: un momento in cui vengono affrontati temi legati a valori, sentimenti e comportamenti sociali da promuovere. Le insegnanti di sezione propongono diverse attività (ludiche, artistico-creative, ...) generalmente ispirate da libri e storie, i cui contenuti specifici vengono definiti di anno in anno.

### 3.3 Continuità scolastica: Nido d'infanzia – Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire ai bambini e alle bambine un percorso formativo organico e completo. La condivisione del progetto continuità tra il nido e le scuole dell'infanzia del territorio, e tra la scuola dell'infanzia Rodari e le scuole primarie di Ozzano consente di facilitare l'organizzazione di una verticalizzazione del curriculum e il passaggio da un segmento scolastico al successivo a beneficio dei bambini e delle famiglie ma anche del personale insegnante che accoglierà i

bambini “grandi” della scuola dell’infanzia l’anno successivo. Il progetto tra scuola dell’infanzia e primaria mira a supportare il bambino nell’approcciarsi alla sfida rappresentata dalla scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui proseguirà la sua esperienza formativa, con i bambini più grandi con cui condividerà l’esperienza, con gli insegnanti. La progettazione e l’organizzazione delle attività volte a favorire la continuità 06 sono **parte essenziale dell’offerta formativa della scuola dell’infanzia** e vengono realizzate nel corso dell’anno scolastico nell’ambito della programmazione annuale in cui sono presenti bambini in età di passaggio, con il coinvolgimento attivo delle famiglie grazie a proposte mirate ad accompagnare anche i genitori nel cambiamento. Valorizzando le competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell’età evolutiva che il bambino sta attraversando, si promuovono attività laboratoriali improntate sul gioco e sul gioco-laboratorio, favorendo l’entusiasmo e il desiderio di apprendere. L’aspetto ludico consente al bambino di proiettarsi nel passaggio al grado scolastico superiore senza traumi e di vivere le nuove esperienze serenamente.

Nel concreto, il progetto continuità si articola su 4 livelli: **1) il confronto e lo scambio tra insegnanti dei due gradi scolastici**, a partire dalla co-costruzione del progetto continuità annuale, la valutazione condivisa delle esperienze proposte ai bambini fino ai colloqui di passaggio che si svolgono a giugno per la condivisione delle informazioni su ogni bambino e la consegna dei documenti definiti per il passaggio; **2) le attività alla scuola dell’infanzia** nel corso dell’anno scolastico per preparare i bambini al cambiamento attraverso attività laboratoriali dedicate, con gli obiettivi di favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola, soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità, esprimere bisogni, sentimenti e pensieri, raccontare di sé e del proprio vissuto, delle relazioni con gli altri bambini, manifestare attitudini, stili e modalità espressive personali, conoscenze e competenze; **3) la conoscenza del nuovo contesto scolastico e relazionale da parte dei bambini** che si articola in due momenti nel corso dell’anno: a) nei mesi di aprile e maggio i bambini vengono accompagnati dalle insegnanti della scuola dell’infanzia “in visita” alla scuola primaria per conoscere gli spazi, le insegnanti della primaria e incontrare i bambini di prima, fra i quali saranno presenti i compagni che hanno lasciato la scuola dell’infanzia l’anno precedente; b) nel mese di giugno i bambini sono invitati, insieme ai genitori, alla scuola primaria per conoscere i bambini di quinta e le loro insegnanti; in questa occasione i bambini della scuola dell’infanzia presentano e consegnano una “lettera” con alcune domande a cui le future insegnanti danno risposta; **4) il coinvolgimento attivo delle famiglie** da parte del gruppo di lavoro della scuola dell’infanzia, che, oltre ai colloqui individuali, gli incontri assembleari dedicati per la presentazione del progetto continuità e i laboratori interni alla scuola dell’infanzia, promuove incontri di sostegno alla genitorialità sul tema del

cambiamento.

### **3.4 Rapporti con le Famiglie**

La collaborazione con le famiglie è un valore cardine del progetto educativo della scuola: le famiglie infatti sono invitate ad essere “coautrici di storie comuni e di significati condivisi” assieme ai bambini e al gruppo di lavoro. La scuola è un sistema di relazioni, dove comunicazione, interazione, ascolto e dialogo si intrecciano in tutti i rapporti, non solo tra adulti e bambini, ma fra adulti che la frequentano facendosi spazio di accoglienza di una pluralità di individui che insieme vivono e condividono un percorso di crescita individuale e collettivo. La corresponsabilità educativa riconosce il ruolo attivo e responsabile di ogni famiglia all’educazione dei propri figli e questo significa “esaltare” il contributo dei singoli individui che vivono l’esperienza. Solo così il soggetto che partecipa trova un senso e uno scopo alla propria partecipazione. La scuola propone occasioni di incontro e confronto dove conoscersi e riconoscersi nella propria complementarietà educativa, dove tutti possono scoprire la possibilità di esprimersi e di essere ascoltati. Il ruolo attivo delle famiglie viene sostenuto dalla promozione costante della **partecipazione** finalizzata alla creazione di un rapporto di fiducia dove la circolarità di informazioni ed attenzioni tra scuola e famiglia costituisce la creazione dell’alleanza educativa e della progettualità condivisa. Proponiamo diversi momenti finalizzati alla partecipazione e condivisione delle famiglie alcuni di questi momenti sono istituzionali, previsti dalle Indicazioni Nazionali come l’assemblea per l’elezione dei rappresentanti di sezione e l’elezione del presidente della scuola che insieme ad un gruppo di insegnanti e al coordinatore pedagogico costituiscono il comitato di Gestione della scuola.

A questi momenti assembleari si aggiungono iniziative per le famiglie iscritte con l’obiettivo di costruire le basi di una collaborazione e condivisione proficua: **Open Day** per consentire alle famiglie di visitare la scuola durante il periodo delle iscrizioni, offrire informazioni sugli spazi e le iniziative che si intendono proporre ai bambini. **Assemblea nuovi iscritti** per accogliere le famiglie dei nuovi bambini, offrire le informazioni sugli ambienti (tempi e modalità), sull’organizzazione della scuola e delle sezioni. In questa prima assemblea viene inoltre presentato il gruppo di lavoro e condiviso il calendario

Inoltre la scuola utilizza diversi strumenti per accogliere le famiglie, e creare alleanze nei confronti dei bambini con le famiglie.

- COMUNICAZIONI QUOTIDIANE GIORNALIERE: scambi di informazioni con le insegnanti al momento dell'accoglienza e al ricongiungimento pomeridiano

- BACHECHE DELLE COMUNICAZIONI (Generale): dove sono affissi avvisi ed informazioni su attività/iniziativa speciali e attivazione progetti; richieste di collaborazione; invitationalle iniziative extra-scolastiche, ecc.
- AVVISI SUL SISTEMA GESTIONALE APP MY DOLCE COMUNICAZIONI SCUOLA- FAMIGLIA
- ESPOSIZIONE DI ELABORATI INDIVIDUALI E COLLETTIVI
- COMITATO DI GESTIONE
- ASSEMBLEE GENERALI e FOCUS DI SEZIONI
- COLLOQUI INDIVIDUALI: permettono un dialogo e uno scambio reciproco sulle specifiche caratteristiche ed esperienze del bambino a scuola e a casa; permettono un approfondimento individualizzato sul benessere del bambino a scuola. Sono previsti colloqui individuali con i genitori in momenti chiave dell'anno scolastico (pre-inserimento per i nuovi iscritti; di metà percorso, tra gennaio e marzo, per tutte i bambini che frequentano; inoltre è previsto il colloquio di chiusura triennio per i bambini in passaggio alla Scuola Primaria); inoltre, durante tutto l'anno scolastico, in caso si ritenesse necessario, possono essere svolti colloqui richiesti dal personale educativo o dai genitori, anche con la presenza della Coordinatrice Pedagogica.
- INIZIATIVE RIVOLTE A GENITORI E FAMIGLIE:
  - FESTE/INCONTRI come occasioni conviviali di conoscenza reciproca e per costruire reti sociali e relazioni significative anche tra genitori;
  - LABORATORI ED INCONTRI TEMATICI permettono una conoscenza reciproca tra genitori, insegnanti e operatori; sono occasione di confronto, condivisione e costruzione di alleanze; un'occasione di riflessione condivisa sulle pratiche educative negli ambienti di scuola ed a casa.

#### **4) ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA D'INFANZIA**

##### **4.1 Orario di funzionamento**

###### **➤ Calendario Scolastico**

Il Calendario Scolastico della Scuola segue quello della Regione Emilia-Romagna, integrandolo con possibili aperture anticipate e/o sospensioni in corso d'anno deliberate dal Comune di Ozzano.

In particolare, l'apertura dell'anno scolastico si svolge a partire dal mese di settembre, in base al calendario stabilito dall'Ufficio Scuola di Ozzano.

Le attività didattiche terminano il 30 giugno di ogni anno.

➤ **Orari di apertura: ingressi e uscite**

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì, con orario a tempo pieno 8.30-16.30, usufruibile per tutti. Sono inoltre previsti servizi di pre, post e post-post scuola, previa richiesta e iscrizione tramite l'Ufficio Scuola comunale.

L'orario di funzionamento è così distribuito:

- Pre scuola (Previa iscrizione) 7.30-8.30
- Ingresso standard 8.30-9.00
- Uscita pre-pranzo 11.30-11.45
- Uscita post-pranzo 12.45-13.30
- Uscita pomeridiana standard 16.00-16.30
- Post scuola (Previa iscrizione) 16.30-17.30
- Post-post scuola (Previa iscrizione) 17.30-18.00

➤ **Giornata tipo**

- 7.30 – 9.00 Ingresso/Accoglienza: colazione a richiesta ore 8.30-8.45; cura di sé.
- 9.00 – 11.00 Esperienza di gioco e Laboratori (angoli laboratoriali predisposti liberi)
- 11.00 – 11.45 laboratori Esperienza Guidata
- 11.30-11.45 Preparazione al pranzo e gioco
- 11.45 – 12.45 Pranzo e gioco
- 12.45 – 13.20 Gioco e laboratori Esperienza Guidata
- 13.20 – 13.40 Cura di sé e preparazione al riposo per i bambini e le bambine che effettuano il riposo
- 13.40 – 15.20 Riposo pomeridiano / Attività di Sezione cinque anni e Laboratori, in alcuni pomeriggi, per i bambini in passaggio alla Scuola Primaria.
- 15.20 – 16.00 Cura di sé, Merenda e Gioco
- 16.00 – 18.00 Gioco e Uscita

## **4.2 Il Personale Scolastico**

➤ **Il Gruppo Di Lavoro**

All'interno della Scuola opera esclusivamente personale che è in possesso dei titoli e dei requisiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale, in rapporto al profilo professionale e alle mansioni esercitate. Nel servizio sono attualmente presenti le seguenti figure professionali:

- **6 Insegnanti**, responsabili delle attività didattiche ed educative, curano la programmazione della sezione in ottemperanza alle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia richieste dal MIUR, la vita quotidiana all'interno della sezione e tessuta dalle insegnanti che si relazionano con le famiglie dei bambini
- **2 Educatrici/Educatori**, responsabili del sostegno alle attività educative e didattiche con le insegnanti, curano le relazioni con i bambini, attivano alcuni laboratori specifici
- **1 Esperto di laboratorio**, responsabili di specifici percorsi laboratoriali.
- **4 Collaboratrici scolastiche**, responsabili dell'igiene e della cura degli ambienti e della struttura; esse collaborano con il personale educativo e docente per garantire la sicurezza ed il benessere dei bambini in particolari contesti di attività e in eventuali situazioni di necessità
- **Referente scolastico**, che cura la gestione organizzativa della scuola, in sinergia con l'ufficio scuola del comune e coordina le comunicazioni tra la scuola, le famiglie e il comune, in raccordo con la coordinatrice pedagogica.

Il gruppo di lavoro della scuola d'infanzia è coordinato dalla **Coordinatrice Pedagogica** la quale svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità, nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione, di raccordo tra servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la Comunità locale anche al fine di promuovere una cultura dell'infanzia.

➤ **Turni del Gruppo Di Lavoro**

- La scuola ha il gruppo insegnanti che, si alternano su turni mattina/pomeriggio con il seguente orario:
  - 7.30 – 13.00/13.30
  - 8.00-13.00/8.30-13.30
  - 9.30-16.30
  - 10.00-16.30
  - 11.00/12.00 – 17.00/18.00



Sono previste giornate nelle quali le insegnanti svolgono compresenza mattutina per particolari progetti ed attività.

- Gli EDUCATORI “INTERNI” svolgono le stesse fasce di turno , per garantire compresenze nella scuola in momenti chiave della giornata (accoglienza mattutina, svolgimento di attività strutturate e/o in piccolo gruppo, pranzo, addormentamento), oltre a proporre specifici laboratori. Il loro piano orario viene definito ognianno ad inizio percorso scolastico; è però flessibile e soggetto a variazioni anche in itinere in funzione delle diverse esigenze educative, didattiche ed organizzative.

- I LABORATORI si svolgono, alcuni giorni alla settimana, dalle 9.00 alle 13.00 per tutti i bambini e dalle 13.30 alle 15.30 per i bambini in passaggio alla Scuola Primaria dopo la prima metà dell’anno.

La scelta e l'attivazione dei laboratori vengono definite di anno in anno dal Gruppo di Lavoro al momento della progettazione dei percorsi educativi e didattici: di conseguenza viene poi elaborato il piano orario dei laboratori.

- I turni del PERSONALE AUSILIARIO sono così distribuiti:
  - 1 Turno Mattina e Pranzo
  - 2 Turni Pranzo e Pomeriggio
  - 1 Turno centrale “corto”

La definizione oraria viene stabilita ad inizio di ogni anno scolastico.

#### ➤ **Formazione del personale**

Ogni anno il coordinatore analizza i bisogni e programma il piano formativo in dialogo con il responsabile del comune e il Coordinamento Pedagogico Distrettuale, considerando, al netto della formazione di legge, per gli educatori nido 40 ore/testa compreso il percorso di autovalutazione previsto dall’accreditamento, per gli insegnanti 20 ore/testa, per gli ausiliari 10 ore/testa. Il piano formativo sarà il risultato dell’integrazione tra: **1) la formazione proposta a livello territoriale**, mirata alla costruzione di una sapere condiviso volto alla costruzione di un **sistema integrato 0/6**, con particolare attenzione allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze relative a: comunicazione con le famiglie, l’inclusione dei soggetti fragili, attività all’aperto, psicomotricità e neuroscienze, attività musicali e teatrali, la letteratura per l’infanzia, benessere, yoga e *mindfulness*, la cura dei gruppi di lavoro e percorsi formativi per il personale ausiliario;

2) la **proposta formativa di SD** (catalogo gestito con l'ente formazione Seneca) che propone in particolare percorsi formativi attinenti: l'accoglienza delle famiglie tra diversità e complessità sociale (Balduzzi e Riccio/Università di Bologna), le disarmonie della crescita (Mori/Università di Parma), la lettura nei servizi 06 (Corrado/ SD), l'inglese nei servizi 06 (docenti/*Pingu's*), la natura nei servizi 06 (Gattai-Lanzoni /SD), il riciclo creativo nei servizi 06 (Orlandi/SD), la gestione degli spazi e dei materiali nei servizi 06 (Palmieri/pedagoga e *room designer*), educazione ambientale e lotta allo spreco nei servizi 06 (esperti/La Lumaca), il Ruolo dell'ausiliario nei servizi 06, HACCP e utilizzo prodotti di pulizia (Corrado /SD). Vengono garantiti l'aggiornamento e la formazione permanente di tutto il personale, per promuovere una cultura dell'infanzia condivisa e favorire lo sviluppo delle singole e specifiche professionalità.

#### **5) IL MONITORAGGIO, LA VALUTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE**

Al processo e agli strumenti di auto ed etero-valutazione, si affiancano il processo e gli strumenti predisposti per raccogliere il livello di qualità percepito e atteso da parte delle famiglie utenti dei servizi, che vengono descritti nelle Carte dei Servizi che SD elabora per tutti i servizi 0/6 gestiti (nidi e scuole dell'infanzia). Il nostro sistema prevede modalità strutturate di rilevazione del grado di soddisfazione delle famiglie che si sviluppano su due assi diversi ma con effetti tra loro integrati. Il **primo sistema di rilevazione** si fonda su procedure strutturate per la raccolta di **reclami**, **segnalazioni** o semplici **suggerimenti**. Le proposte o le rimozioni dei familiari possono essere espresse verbalmente **in modo informale** dal genitore nella quotidianità o negli incontri individuali e assembleari; colte indirettamente dalle operatrici, attraverso l'osservazione e l'ascolto nei momenti quotidiani dedicati all'accoglienza e alla riconsegna; espresse **formalmente** attraverso la compilazione dei moduli a disposizione in ogni struttura e consegnati nella buchetta appositamente situata all'entrata dei servizi o con lettera/mail inviata alla cooperativa. Vengono sempre assicurate: la registrazione; la presa in carico da parte del coordinatore e del responsabile di SD; la valutazione delle criticità insieme al gruppo di lavoro; l'azione preventiva o correttiva. Nel corso di incontri individuali o collettivi vengono esaminate le ragioni delle segnalazioni/reclami espresse dalle famiglie e concordate azioni correttive o preventive volte a migliorare il servizio in accordo con l'ente committente. Ad ogni segnalazione espressa dalle famiglie viene dato riscontro immediato da parte del coordinatore all'Ente. La **seconda modalità di rilevazione** avviene mediante la somministrazione, nel mese di **marzo** di ogni anno, di un questionario. Composto da una serie

di domande specifiche, a cui occorre dare risposta tramite l'assegnazione di un punteggio da 1 a 4, dove 4 corrisponde alla massima soddisfazione, il questionario contiene inoltre una richiesta di valutazione complessiva del servizio e uno spazio apposito per raccogliere suggerimenti e proposte di miglioramento. La finalità del questionario è quella di misurare la qualità percepita dalle famiglie e di raccogliere, in modo strutturato ed oggettivo, la valutazione delle famiglie sul servizio in generale e sulle attività educative/didattiche in particolare. Il questionario, da compilare *online* in formato digitale con garanzia di anonimato, viene presentato alle famiglie in sede di assemblea di sezione per illustrarne gli obiettivi. I risultati dei questionari, così somministrati, vengono analizzati dall'**Istituto di Ricerca SYLLA**, ente esterno a cui SD affida la gestione dei questionari e la rielaborazione dei dati, che calcola i risultati medi per ogni ambito indagato e per ogni item, oltre alla quota di questionari compilati sul totale delle famiglie. Successivamente il coordinatore analizza i dati, contestualizza i suggerimenti ed elabora il **Report Soddisfazione**, che risulterà completo di dati numerici, grafici riassuntivi, esplicitazione dei punti di forza e dei punti di debolezza, insieme all'elenco dei suggerimenti. Il Report viene esaminato dal gruppo di lavoro e dal coordinatore in sede di collettivo: identificati gli ambiti di miglioramento il gruppo di lavoro definisce specifici progetti di miglioramento, articolati in obiettivi, descrizione delle azioni preventive o correttive, tempi e indicatori di efficacia per la verifica.

Con il termine VALUTAZIONE intendiamo quei processi che portano ad un costante monitoraggio di tutte le attività, degli sviluppi dei bambini e dell'efficacia del processo educativo. La valutazione è strettamente intrecciata all' OSSERVAZIONE e alla DOCUMENTAZIONE: insieme, queste tre dimensioni, consentono il monitoraggio e lo sviluppo del processo educativo in un'ottica di qualità.

Tra gli strumenti, vi sono le **Schede di Osservazione del Bambino**, da compilare dopo il primo mese di inserimento a scuola e successivamente dopo 3/5 mesi, che consentono un regolare monitoraggio dell'andamento scolastico e di sviluppo di ciascun bambino.

Per i bambini certificati dall'ASL, vengono stilati i **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) in cui sono indicati gli obiettivi concordati all'interno del Gruppo di Lavoro e con la rete dei Servizi (ASL e Privati) e sono registrate le diverse verifiche annuali rispetto al raggiungimento di tali obiettivi.

La DOCUMENTAZIONE è lo strumento attraverso cui il progetto educativo e gli apprendimenti si rendono visibili concretamente, assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati.

Come indicato nel documento Base Linee Pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei", *"Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazione, produzione di*

*immagini, costruzione di plastici, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive”.*

In generale, la documentazione ha tre importanti funzioni:

- Memoria: lascia tracce del percorso svolto, aiutando i bambini a ricordare le esperienze vissute;
- Comunicazione: permette di condividere e dà luce agli apprendimenti, mettendo in risalto ciò che accade nella quotidianità e dando significato e valore a ciò che si fa con i bambini;
- Riflessione: permette, in particolare alle insegnanti, un’analisi delle attività e dei metodi di lavoro (sia in itinere che a fine anno)

L’insieme dei materiali e delle idee raccolte consente di progettare nuovi contesti, di rivedere e rilanciare le proposte e di valutare come integrare i diversi punti di vista che emergono dall’interpretazione dei materiali stessi, questo consente di aprire un dialogo più ampio su quello che può essere il processo documentativo e una vasta produzione che le scuole unificano in un grande centro di documentazione.

La DOCUMENTAZIONE educativo/didattica per le FAMIGLIE è così composta:

- Inizio anno scolastico:
  - ✓ Piano Triennale dell’Offerta Formativa
  - ✓ Programmazione Trasversale per tutti i bambini
- In itinere:
  - ✓ Esposizione di opere ed elaborati dei bambini negli spazi accessibili alle famiglie
  - ✓ Video e foto delle esperienze vissute durante l’anno
  
  - ✓ “Documentazioni individuali e non: raccolta di elaborati cartacei del bambino, fotografie e racconti dei percorsi educativi/didattici svolti e delle esperienze più caratteristiche e significative.
  - ✓ Elaborati di varia natura, prodotti dei bambini in continua ricerca.